

# INVESTIRE A NAPOLI

**Incentivi.** Il finanziamento ipotizzato nell'ambito del Por della Campania allo studio della nuova amministrazione

## La Regione porta una dote da un miliardo

### 2007-2013

Nella precedente programmazione previsti finanziamenti complessivi per circa 550 milioni per i distretti tecnologici

NAPOLI

■ La Regione Campania intende destinare circa 1 miliardo agli investimenti in Ricerca.

Si tratta di un'anticipazione ufficiale delle linee che la nuova giunta regionale della Campania, guidata da Vincenzo De Luca, vuole mettere in atto. Per la programmazione in fase di partenza, quella relativa al periodo 2014-2020, infatti, si sta pensando a una cifra che complessivamente (compreso Pon) dovrà essere molto vicina a quella della programmazione precedente.

Anche se sul nuovo Por la Campania è in ritardo e il Por campano non è stato ancora approvato.

Al miliardo del Por per la Ricerca, si aggiungeranno le risorse del Programma Operativo Nazionale (Pon) e del Piano di Azione e Coesione, anch'esse da definire nel dettaglio.

In ogni caso dovrebbero verificarsi condizioni simili a quelle del periodo precedente. La stagione

che sta per chiudersi, quella relativa al 2007-2013, aveva messo sul tavolo in Campania per imprese e ricerca una dote di 2,44 miliardi di fondi europei. Cifra totale comprensiva anche di finanziamenti del Pon per 270 milioni, di cui 70 per il potenziamento dei Distretti tecnologici esistenti e 200 per i nuovi. In passato la Campania aveva ricevuto la quota più alta del Programma operativo nazionale per la Ricerca. A queste risorse la Regione, a sua volta, aveva affiancato ulteriori 123,8 milioni per integrare il finanziamento sul Por e gli investimenti dei privati. Si era arrivati, solo per i Distretti, a un investimento di oltre 550 milioni.

Le linee strategiche del nuovo Por sono contenute nel documento "RIS3 Campania" (Research and Innovation Strategies for Smart Specialisation per la Regione Campania). Questo definisce la strategia di sviluppo che dovrà essere finalizzata a perseguire una maggiore integrazione del sistema dell'innovazione con quello produttivo-economico e socio-istituzionale. Tale strategia è orientata al potenziamento di settori promettenti: aerospazio, trasporti e logistica avanzata, energia am-

biente e chimica verde, smart technology beni culturali, turismo ed edilizia sostenibile, biotecnologie, salute e agroalimentare; nuovi materiali e nanotecnologie.

«Per il raggiungimento di vantaggi competitivi sostenibili per il territorio - dice Valeria Fascione, assessore all'innovazione della Regione Campania - occorre legare la ricerca e l'innovazione allo sviluppo economico e sociale, secondo nuove modalità. Significa lavorare per l'inclusione diffusa degli attori locali, attivare processi di scoperta imprenditoriale e sviluppare contesti per l'open innovation».

Infine, altre agevolazioni sono disponibili per chi vorrà investire in ricerca: resta attivo fino al 31 dicembre 2019 il credito di imposta per la ricerca nella misura tra il 25 e il 50% (in base alla tipologia dei costi sostenuti). Tale sostegno è destinato a tutte le imprese, indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore in cui operano, nonché dal regime contabile adottato e dalle dimensioni, che effettuino investimenti in attività di ricerca.

V.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LE RISORSE

#### 1 miliardo

##### Il Por alla Ricerca

La somma che il Por 2014-2020 della Campania, in corso di revisione da parte della nuova giunta guidata da Vincenzo De Luca, destina al settore della Ricerca

finanziamenti destinati solo ai Distretti tecnologici. In attesa della ripartizione dei finanziamenti tra le regioni italiane, si ipotizza comunque la conferma per i prossimi anni di un budget analogo a quello precedente

#### 2,4 miliardi

##### Budget 2007-2013

La dote complessiva di cui il sistema ha potuto beneficiare nella precedente programmazione, compreso Por, Pon (nazionale) e altri

#### 550 milioni

##### Ai distretti tecnologici

La somma investita nella programmazione 2007-2013 grazie a finanziamenti statali e regionali. Ne hanno beneficiato i sei distretti tecnologici della Campania

